dove che se la conversation nostra fussi stata piu continua
bien ~~che~~ se non fosse forse diuenuto minore certo sarebbe
diminuita assai la grand opinione che hora di nostra di sua
se de le degnità mie conte glie sarebbe stato insieme tanta,
et tanta quella allegrezza che V.S. dice hora di sentire per
beneficij publici. Dio la conserui lungamente et se bien si non
con tale qual essa crede mi dia pero qualche occasione di
farli seruitio come io desidero. Che.

A M. Latino.

Non poteua, et non puo mai V.S. ni il M.do Pott. temer d'esser
tenuti importuni seruendo piu tosto io credo che siano
come in questi dubbi di non seruirsi perche essendo essi
una sola anima del seruitio di Dio non a mano questi
communi officij di congratulationi ne le quali veggono
d'hauer poca cagione di rallegrarsi a bon officij publici,
et percio, San poctissima ragione di seruirsi a me tengo per cer-
to che se SS. VV. non mi hauerebbe seruito questi occasioni
se bien non si hauessero lasciato al guanto agradare rallegro da l'ancica affettion
che mi portano con la qual cosi amorevolmente come guardano
che pur parti Deus In fine di cedere in me qualche qualche
degna che si rallegrano meco come essa dicono da Che.
con la qual parola io la comprendono tutti le mie congratu
lationi

lationi, et tutti il debito che ne la presente mia vocatione
di seguir Dio, et di esser quelli essi vogliono che io sia, et
io non sono ma bien affermo loro che e questo mio Cardina-
lato datomi fuori d'ogni mio pensiero io non chiedo al-
tra gratia da dio se non che mi faccia voler solo quel che lui
vole, et seruirlo doue come, et quanto vole al qual fine le SS.
VV. mi possono aiutar molto, et io mi raccomando a l'oratio-
ni de l'una, et de l'altra V.

Al Cebo.

Bene per se stessa mi sarebbe stata carissima la lettera di V.S. Ill.ma
nondimeno la ringratio che l'habbia voluto aspettar d'accom-
pagnarla con questa di Mons.re mio di Senogallia al qual rispon-
do con l'allegata ringratiandolo, et offerendomi a suo serui-
tio come io deuo non per ala amicitia, et fratellanza nostra
antica, ma ala singular sua bontà, et valore, ringratio si-
milmente V.S. Ill.ma et ne l'offero di buon cor pregandole
buona, et felice speditione da cotesta Corte V.

Al Conte Fiesco.

Io lo veduto sempre non che creduto che V.S. Ill.ma m'ami, et hora
veggo che si rallegra piu di quello che meritia questa mia pro-

motione